



# AMICI DEI MUSEI DI VERCELLI

N° 136

STAMPATO  
PRESSO



CENTRO  
TERRITORIALE  
PER IL  
VOLONTARIATO

Febbraio 2020

Sede al Centro Territoriale per il Volontariato di Vercelli - Corso Libertà 72 Tel. 0161-503298

AMICI DEI MUSEI  
DI VERCELLI  
ORGANIZZAZIONE  
DI VOLONTARIATO

*Presidente*  
PIER LUIGI PENSOTTI  
*Vice Presidente*  
ENRICO NEBULONI  
*Segretario*  
MARCO MATTIUZZI  
*Tesoriere*  
PINUCCIA BARBERIS

*Consiglieri*  
VICTOR NOMIN  
MARINO PISTAN  
MARCELLA RICCARDI

**Venerdì 20 Marzo 2020**

Serata Culturale - Relatore

**Dott. PIER GIORGIO FOSSALE**

*alle ore 21 presso il Piccolo Studio*

**LA MATERIA CHE IMMAGINA- NEUROBIOLOGIA DELL' ARTE**

**Bellezza, Pittura, Sistema Visivo**

Cosa succede quando guardiamo un'opera d'arte? Un dipinto ad esempio?

La percezione visiva non è una semplice finestra sul mondo, ma una creazione del cervello.

La nostra visione è una fantasia della coscienza soggettiva, unica e speciale.

Una creazione fantasmagorica della fenomenologia della mente.

La nostra visione è rielaborazione creativa dell'interconnessione neurale.

**Insomma una fantasticheria che definiamo realtà.**

Il cervello, vede, crea, sente... percepisce un'opera d'arte.

Propongo una passeggiata nei paesaggi neuroscientifici per delineare i meccanismi della elaborazione neurobiologica

Della visione tra emozione e conoscenza.



**PER CHI VOLESSE SAPERE DI PIU' SULLA NOSTRA ASSOCIAZIONE**  
[www.amicideimuseidivercelli.it](http://www.amicideimuseidivercelli.it) - [info@amicideimuseidivercelli.it](mailto:info@amicideimuseidivercelli.it)

**8 MARZO 2020 gita Milano per la mostra :**

**CANOVA - THORVALDSEN**  
**“ La nascita della scultura moderna “**



Una mostra bellissima dove si possono ammirare le statue più belle di una civiltà che guardava all' antico ma nello stesso tempo alla modernità.

**ANTONIO CANOVA ( 1757– 1892 ) e BERTEL THORVALDSEN ( 1770– 1844 )** danese, a quei tempi erano riconosciuti e celebrati come i più bravi scultori del mondo, capaci di creare capolavori che si riferivano alle figure e soggetti dell' antica mitologia come Amore e Psiche, Le tre Grazie, Venere ecc. rappresentando nell' immaginario occidentale i grandi temi della vita e della morte.



Canova è stato l' artista rivoluzionario capace di assegnare alle sue sculture il primato sulle arti, mentre Thorvaldsen studiando le opere del suo rivale si era ispirato a un' idea più austera della classicità creando una nuova epoca dell' arte nordica.



Con i capolavori prestati dal museo di Copenaghen, museo Statale Ermitage di San Pietroburgo e da collezioni private si è potuto allestire una mostra di due artisti con le statue più interessanti di una civiltà dominata dal fascino intramontabile del mondo mediterraneo. Difficilmente si potrà ancora ammirare tanta bellezza in futuro.



*Nòmin V.*



**8 marzo 2020**una giornata in  
Lombardia**MOSTRA A MILANO - CANOVA**

Ore	8,00	ritrovo dei partecipanti in piazza Cesare Battisti
Ore	8,15	precise partenza da Vercelli per Milano
Ore	9,45	circa arrivo a Milano
Ore	10,30	ingresso e visita alla mostra I° gruppo ( con guida )
Ore	10,45	ingresso e visita alla mostra II° gruppo ( con guida )
Ore	12,30	circa al termine della visita, pranzo libero, a seguire pomeriggio libero al centro città
Ore	16,00	ritrovo dei partecipanti al pullman, per rientro a Vercelli
Ore	17,30	circa arrivo a Vercelli

La gita si effettuerà con qualsiasi condizione di tempo ed il raggiungimento minimo di 30 persone.

**QUOTE DI PARTECIPAZIONE****Per i soci € 40,00****Non soci € 45,00**

La quota comprende :  
Viaggio di andata e ritorno in pullman  
Ingresso alla mostra con guida

**SI RACCOMANDA , A CHI DESIDERA PARTECIPARE ALLA GITA  
DI DARE LA PROPRIA ADESIONE IL PIU' PRESTO POSSIBILE**

*Le iscrizioni si possono effettuare presso la CIR VIAGGI srl di corso Libertà 290  
tel. 0161- 215027— tutti i giorni della settimana dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19,30*

**5 x mille 5 x mille 5 x mille**

**Carissimi Soci**, anche quest' anno i modelli CUD, 730, UNICO permettono di destinare il 5 per mille agli **Amici dei Musei ODV di Vercelli**.

Sottoscrivere il 5 x mille a nostro favore non comporta aggravio d' imposta nella dichiarazione del reddito 730 o UNICO, oppure consegnando la scheda del CUD in posta o in banca.

**Firma la prima sezione “ Sostegno del Volontariato “  
Indica il nostro codice fiscale N° 940.243.500.20**

**SONO APERTE LE ISCRIZIONI AGLI AMICI DEI MUSEI DI VERCELLI ODV**

**Dal 2020 è prevista un' unica tessera annuale al costo di 30 €**

**Per iscrizioni e informazioni:**

**Ogni mercoledì ore 16 - 18 presso la sede in Corso Libertà 72, Vercelli**

### Scheda dal blog "Pillole d'Arte" di Marco Mattiuzzi

#### *Formelle con motivi zoomorfi nella chiesa di San Bernardo a Vercelli*



La chiesa romanica del sec. 12° dell'originario priorato di S. Bernardo, situata a Vercelli e ampiamente rimaneggiata e ampliata a partire dal transetto, conserva murate nella facciata a capanna due formelle in bassorilievo con al loro interno motivi zoomorfi, probabilmente superstiti di una più ampia rappresentazione del bestiario medievale.

Sebbene al suo interno alcuni pilastri polistili in laterizio contengano decorazioni con animali fantastici, inclusi nei capitelli della navata centrale, il cui compito era rammentare ai fedeli i vari peccati a cui potevano andare incontro, si suppone che dovevano esserci ulteriori bassorilievi di cui purtroppo non è rimasta traccia.

Le due formelle all'esterno della chiesa, che sono due copie in quanto gli originali sono riposti all'interno nella contro facciata per motivi di conservazione, raffigurano rispettivamente un Centauro e un Cervo dalle ampie corna che trafitto da una freccia volge la testa all'indirizzo di un Nodo di Salomone iscritto in un cerchio.

La raffigurazione del centauro, per la chiesa dei primi secoli del secondo millennio, poteva rappresentare l'allegoria della doppia natura di Cristo: l'umana in virtù delle quattro zampe che legano il centauro alla terra, la divina dal testo del Genesi: «Dio creò l'uomo a propria immagine e somiglianza», ma per lo più era considerato simbolo delle passioni più basse tanto da identificarlo con Satana.

Infatti nel IV secolo San Basilio indicava nel centauro la figura del demonio, simbolo della sensualità sfrenata e della cieca violenza, questo portò Dante a rinchiuderli sia nell'Inferno sia nel Purgatorio: nell'Inferno hanno il compito di custodire il I girone del VII cerchio, dove sono puniti i violenti contro il prossimo, colpendo con le frecce chi tenta di emergere più del dovuto dalle acque del Flegetonte; nel Purgatorio invece sono citati come esempi di golosità punita, ricordando il tentativo di rapimento delle donne dei Lapiti che scatenò una guerra.

Il grande cervo della seconda formella, le cui ramificate corna che si rigenerano ogni anno rappresentano il rinnovo continuo della vita, nell'iconografia cristiana può simboleggiare sia il Cristo stesso sia i suoi seguaci, e può trovarsi raffigurato sia cacciato sia cacciatore del demonio.

Accostando delle due formelle, interpretando le simbologie che racchiudono, si possono adesso leggere come un unico racconto: il Centauro ripreso nell'atto di aver scagliato una freccia (= il demonio che induce in tentazione) sta cacciando il Cervo (= il popolo di Cristo), la cui la gola è trafitta dalla freccia, che rivolgendo lo sguardo verso il Nodo di Salomone, visto come legame sacro e indissolubile dell'unione armonica fra il divino e l'umano, cerca la salvezza dal peccato.

Una più accurata lettura, tenendo conto che Isidoro di Siviglia, a causa della duplice forma lo identifica come simbolo dell'eresia, porterebbe ad interpretare l'azione dello scoccare la freccia da parte del Centauro come il suo tentativo, tramite la diffusione di false dottrine, di infliggere ferite mortali al popolo di Cristo rappresentato dal Cervo, che per non soccombere dovrà ritornare ai principi della fede volgendo lo sguardo alla giusta via rappresentata dal Nodo di Salomone.

Le due formelle erano state restaurate nel 2004 dal laboratorio Nicola Restauri di Aramengo d'Asti, che curò anche le copie da posizionare nella facciata della chiesa, grazie al contributo dell'Associazione Amici dei Musei di Vercelli.

**Marco Mattiuzzi**